



## La nuova chiesa di Santa Maria Goretti in Mormanno

di Don Giuseppe Oliva

La parrocchia di S. Maria Goretti di Mormanno (CS), della diocesi di Cassano all'Ionio, avrà la sua chiesa, una chiesa nuova, dono della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana), voluta e progettata all'interno di un programma particolare. Il quale consiste nel fornire all'Italia tre chiese, precisamente una al Nord, una al Centro e una al Sud con l'intento di offrire agli architetti, quindi alla edilizia sacra, una singolare opportunità: cercare di interpretare e di tradurre in linguaggio attuale la dimensione sacrale e cristiana della fede mediante una creatività artistico-architettonica e funzionale in quel che si riferisce agli edifici di culto e alle parrocchie nelle loro molteplici esigenze pastorali. La soddisfazione in diocesi, a Mormanno e nella parrocchia è stata grande e si è espressa nella gratitudine alla C.E.I.. E nella comune consapevolezza che il nuovo complesso parrocchiale sarà costruito secondo criteri architettonici e funzionali d'avanguardia.

Riguardo al programma particolare della C.E.I. Mi permetto rilevare che l'ho apprezzato molto, perchè è ben finalizzato, e perchè è anche su misura: infatti, nel programma generale di costruzione di nuove chiese si è pensato a *tre chiese* da costruire come saggio e prova di possibili nuove ispirazioni e competenze, conseguendo così un duplice scopo, cioè quello della provvista della chiesa al territorio e quello della verifica di ciò che la tecnica e l'arte possono offrire nel segno di nuove ispirazioni e interpretazioni.

Mi sia consentita qui una modesta digressione personale....Mi son tornate in mente le lezioni di *Liturgia e Arte Sacra* e su...chiese antiche – moderne – contemporanee...ho ripercorso sommariamente la storia dei grandi stili....romanico, gotico, barocco....e mi son rallegrato al pensiero che Mormanno era stata la prescelta e la fortunata a fare da piccola ribalta per una prova di concertazione tra il sacro da esprimere e la materia da usare, tra gli spazi funzionali e la varia simbologia, tra la staticità della struttura e la dinamica delle forme, delle luci e delle ombre....Certo non c'è paragone da fare con i grandi stili sopra ricordati, ma...una chiesa con complesso parrocchiale, anche se piccola...rimanda sempre a una dimensione spirituale e soprannaturale...della quale dimensione essa è, per sua natura, segno e meditazione, e...nel nostro caso...prova di interpretazione e di tradizione in chiave di attualità...

### **Ci voleva...e ci doveva essere....**

E' notoriamente risaputo che la parrocchia Santa Maria Goretti ha dovuto adottare a chiesa, *fin dalla sua fondazione, che è del 1984*, una parte della ex stazione delle Ferrovie Calabro-

Lucane. Oggi con i suoi mille – più o meno – abitanti, con la sua estensione e distribuzione di abitazioni è una parrocchia vera a tutti gli effetti e, in prospettiva, capace di crescere numericamente. A qualcuno la nuova struttura progettata può essere sembrata sproporzionata, abbondante, ma potrà convincersi del contrario se rifletterà che, all'atto della progettazione, una struttura parrocchiale è vista, pensata non in astratto, non per approssimazione, ma come risposta concreta a garantire una sufficienza su misura e, certamente, non a breve, ma a medio o lungo termine. E' una verità, questa, che conserva il suo valore anche nella ipotesi che, in un futuro prossimo o remoto, le due parrocchie,- l'altra è santa Maria del Colle- si unifichino in una stretta unità pastorale, o che si fondano in un'unica denominazione. Ciò perchè una struttura parrocchiale è finalizzata ai bisogni del territorio e le modalità d'uso possibili sono più numerose di quante il presente possa indicarne, anzi quelle modalità potranno comprendere anche iniziative extra parrocchiali e attività ecclesiali di più vasto respiro. Non mi si accusi di retorica o di facile entusiasmo se oso aggiungere che spesso le potenzialità d'uso concorrono a dare valore a una struttura e le conferiscono una relativa grandezza e importanza; quel collocarsi al di là del presente, quel possedere un di più implicito sono aggiunte positive, sono un *legittimo plusvalore*.

### **Perciò...**

Ragionevole motivo d'esser contenti si può avere al pensiero che finalmente, dopo trent'anni, ci sarà una vera chiesa, che quindi si uscirà dall'adattamento e ci si riscatterà da una minorità funzionale: perchè il nuovo complesso offrirà migliori possibilità pastorali e liturgiche per le aule catechistiche adeguate allo scopo, per gli spazi interni ed esterni adatti agli incontri e ai giochi...per quel che una chiesa, già nel progetto, intende offrire in riferimento alle celebrazioni, all'assemblea e al senso del sacro implicito nella stessa composizione architettonica. A queste, per me ovvie, considerazioni, si deve aggiungere quella riguardante l'intelligenza e l'impegno del vescovo del tempo, Mons. Vincenzo Bertolone. Fu lui, infatti, che presentò la parrocchia Santa Maria Goretti quale parrocchia bisognosa della nuova costruzione e idonea ad essere beneficiaria della costruenda chiesa nel Sud. Era noto, ed è superfluo ricordarlo, che altre diocesi e altre parrocchie avrebbero voluto e potuto usufruire della offerta della C.E.I. in un ...Sud... molto esteso...Oggi l'esito positivo di quella presentazione richiesta onora il vescovo Bertolone e legittima Mormanno ad essere contenta del dono ricevuto.

### **Su qualche punto di vista...diverso...**

Si è notata qualche voce, dico...qualche voce, di dissenso o di non condivisione, il che non sorprende, per la natura stessa della società civile e della comunità cattolica, ma può sorprendere un po' se... quel che fin qui ho detto sembra ovvio,

accettabile, condivisibile. Ma si vede che non lo è per tutti. Perciò dire ancora qualcosa può concorrere a una migliore illustrazione.

#### 1) Legittimo non condividere, ma...

Siamo tutti assuefatti, come ascoltatori e come lettori, al cosiddetto fenomeno della facilità con la quale vengono letti, interpretati e giudicati gli avvenimenti e le persone in essi coinvolte.

Nelle cose di chiesa questo fenomeno può presentarsi in modo più marcato per via di una presunta conoscenza e competenza dovuta al fatto che si è credenti, quindi in grado di...Nulla di nuovo, si direbbe,...e difatti...è così. Ma la novità, o la novità dell'errore può nascere quando di fronte a una vera novità, quale è appunto una chiesa nuova, non ci si apre all'ascolto delle informazioni, delle spiegazioni, delle illustrazioni...e non ci si confronta adeguatamente con esse.

#### 2) Restaurare la chiesa di Santa Maria del Colle...

Qualcuno ha detto che la somma stanziata per la nuova chiesa meglio sarebbe stata impiegata in lavori di restauro della vecchia chiesa matrice Santa Maria del Colle, più volte resa inagibile dal terremoto e attualmente chiusa in seguito al terremoto del 26 ottobre 2012. una buona intenzione, ammirevole, ma non realizzabile, perchè è risaputo che:

a) ciò che è deliberato per uno scopo non può essere destinato ad altro;

b) modificare o annullare una deliberazione equivale a negare le ragioni che l'hanno provocata;

c) a quali percorsi, poi, si andrebbe incontro è facile intuirlo, come è altrettanto facile dubitare seriamente della rapidità del percorso delle pratiche sul nuovo binario per la nuova destinazione. Si direbbe che alle buone intenzioni va riconosciuta la bontà della ispirazione, che...però...da sole non bastano.

#### 3) Devolvere in aiuto...assistenza...

Riconducibile alle buone intenzioni è anche il pensiero di devolvere il costo della nuova chiesa *in aiuto e assistenza ai bisognosi o in sostegno di programmi di promozione dei popoli non sviluppati*. Qui le buone intenzioni sono espresse in forme varie. Come battuta morale o moraleggiante, come opzione preferenziale, come alternativa ipotetica, come...non condivisione, non accettazione. E' evidente che a monte di queste prese di posizione ci sono motivi logici e stati d'animo di varia ispirazione...sui quali ogni mia parola sarebbe inadeguata, perchè dovrei entrare in una vasta e complessa tematica sociale, morale, politica, ecclesiologica....e non ci sono le condizioni. Ma penso che nessuno sarebbe interessato, qui ed ora, a questa fatica che, invece, io mi riprometto di affrontare in un prossimo scritto. Per ora penso sia sufficiente ricordare che la C.E.I., sia nel programma delle nuove chiese, sia negli aiuti ai bisognosi e ai popoli non sviluppati, si sia mossa e si muova in rispettosa conformità alle intenzioni dei firmatari dell'otto per mille, dai quali riceve le somme e la fiducia nella discrezionalità delle sue decisioni.

### **Attenzione alle ...idiosincrasie....**

So che la parola è...*da vocabolario*...più che da discorso corrente, ma mi è parsa quella su misura: significa avversione, rifiuto pregiudiziale, indisposizione, per temperamento o per ideologia, senza acredine, quasi con serenità accademica, per ciò che un'altra persona dice come sua verità o convinzione; equivale, praticamente, a chiusura mentale, obiezione su ciò che non quadra col proprio schema preconstituito.

Nel caso nostro indicherebbe una mentalità già distante, indifferente, contraria...riguardo alla parrocchia, alla Chiesa, ai vescovi italiani...per cui l'avvenimento chiesa-nuova, già nella sua enunciazione e rappresentazione comporterebbe non simpatia, non interesse, respinta o rimozione.

Aggiungo che le idiosincrasie sono facilmente riconoscibili al primo confronto di dialogo e non sorprendono affatto, per chi ha esperienza e un po' di sana psicologia, se si riflette un po' sulle dipendenze alle quali il nostro pensiero può andar soggetto, consciamente o inconsciamente. E in un ipotetico confronto non sarebbe il caso di cercare argomenti contrari persuasivi, perchè il dialogo non potrebbe neppure iniziare....